

Bosco di Corniglio, 31 luglio 2015 (lettera n.6)

Care amiche e amici della missione,  
vi scrivo dalla frescura del paesino di Bosco in provincia di Parma dove mi trovo in vacanza con la famiglia. Sono passati 2 mesi dal mio arrivo e ho un sentimento di riconoscimento per aver ritrovato in questo tempo diversi amici. Alcuni sono andati in cielo come Maria Grazia, altri si sono sposati come Andrea e Meggy, altri per lavoro sono saltuariamente in Italia.  
L'esperienza più bella per me è di ritrovare la mia famiglia, anche se a causa di diversi impegni non ho potuto approfittarne a fondo. Le vere vacanze cominciano oggi.

Mi sono messo in viaggio per Milano, Roma, Torino e Salerno. In bla bla car (auto condivisa) o in treno ho raggiunto diverse realtà missionarie che mi hanno arricchito. Tra tutte voglio ricordare suor Immacolata che fa parte della congregazione delle suore di san Pietro Claver e che sostengono la missione con la preghiera e con l'aiuto finanziario.

Rinaldo Canalis del gruppo SERMIG che in una cascina della provincia di Torino progetta strumenti per la missione. Per esempio con un depuratore automatico (a pannelli solari) che riesce a potabilizzare l'acqua del canale e a produrre insalata assieme che ad una piscicoltura.

Sara, una ragazza di Cava de' Tirreni piena di vita e di sole come la sua città condivideva con me la difficoltà di amare in gratuità e di lasciarsi amare. Come fare per essere sicuri che si ami l'uomo giusto?

Proprio una bella domanda che ho tenuto per me: come fare per essere sicuri... di sé?  
Ci vuole tanta pazienza e misericordia verso sé e verso chi si ama. Signore aiutami.

Suor Annamaria del monastero di Orta, incontrata due settimane fa in un viaggio con i miei genitori, ci dava questa risposta: "per amare bisogna guardare Gesù. Comincia la tua giornata con lui. Al risveglio siediti sul letto e invoca la sua presenza. Vivi alla sua presenza".

I ragazzi della parrocchia dello Spirito Santo al campo di Ramiseto. Il Vangelo del giorno diceva: "un uomo trova un tesoro in un campo, va, vende tutto ciò che ha e torna pieno di gioia per comprare quel campo". Un uomo appassionato, un uomo che con gioia spende tutto per l'affare più importante della sua vita. Come mi piacerebbe essere quell'uomo che considera il suo desiderio più importante della sua piccola certezza.

Ecco cari amici uno stralcio di incontri belli ed entusiasmanti. Mi sono reso conto che la bellezza della vita dipende dallo sguardo che si ha.

Sempre al monastero di Orta c'era una scritta: "I muri sono nella testa". Pensate a ciò che fa scandalo in Italia in questi giorni e declinate questa frase.

Un'altra bella frase era: "Ogni viaggio comincia sempre da vicino", sì mi rendo conto che venire alla base di partenza mi fa del bene, mi fa capire il perché 8 anni fa ero partito per l'Africa, ritrovare me stesso, ritrovare il desiderio che abita il mio cuore.

Un caro saluto ed una buona vacanza a tutti voi.

Ciao.  
Carlo